

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 14 settembre 2021, n. 185.

Risoluzione - “Condizione e organizzazione della sanità regionale nell’ambito della medicina d’emergenza-urgenza durante la pandemia da Sars-Cov 2 - Attuale situazione - Prospettive per il futuro - Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale”.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la proposta di risoluzione della III Commissione consiliare permanente, concernente: “Condizione e organizzazione della sanità regionale nell’ambito della medicina d’emergenza-urgenza durante la pandemia da Sars-Cov 2 - Attuale situazione - Prospettive per il futuro - Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale” (Atto n. 1040);

Udita la relazione svolta dal Relatore, consigliere Eleonora Pace, sull’atto in oggetto;

Visto lo Statuto regionale;

Visto il regolamento interno dell’Assemblea legislativa;

**con n. 14 voti favorevoli espressi all’unanimità nei modi di legge
dai 14 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

di approvare la seguente risoluzione

PREMESSO CHE

- in data 20 maggio 2021 la III Commissione ha svolto l’audizione del Presidente della Sezione regionale Umbria SIMEU (Società Italiana di Medicina d’emergenza-urgenza) nonché dei responsabili di Pronto Soccorso e del 118 in ordine all’attuale situazione della sanità regionale nell’ambito della medicina d’emergenza-urgenza, constatando l’esistenza di diverse problematiche e criticità nel settore;

CONSIDERATO CHE

- il Presidente della SIMEU ha fatto presente che:
 - sussiste una grave carenza di personale sanitario nonché l’utilizzo di forme contrattuali diversificate e prive di stabilità e garanzie, a cui consegue un massiccio spostamento delle poche risorse disponibili in altre regioni;
 - sussiste il mancato riconoscimento di forme adeguate di indennità per il personale che lavora nelle strutture a maggiore rischio, a cui consegue un abbandono dei reparti ove invece si richiede una maggiore presenza;
 - sussiste una carenza di posti letto di terapia sub-intensiva e di osservazione breve-intensiva, a cui consegue il sovraffollamento del Pronto Soccorso;
 - sussiste una grave carenza di risposte dalla medicina del territorio, a cui consegue l’utilizzo del Pronto Soccorso anche per interventi di bassa-media intensità che potrebbero essere somministrati dal medico di base o in regime ambulatoriale;
- il Responsabile del Pronto Soccorso dell’Azienda Ospedaliera di Perugia ha sottolineato che risulta carente una rete di organizzazione tra il territorio e gli ospedali per evitare il sovraffollamento del Pronto Soccorso e la presa in carico di situazioni prive di gravità che, da un lato, potrebbero essere gestite dalla medicina del territorio e, dall’altro, dagli stessi ospedali, evitando il ricovero in Pronto Soccorso;
- il Responsabile del Pronto Soccorso dell’Azienda Ospedaliera di Terni ha sottolineato come risulti carente una programmazione regionale in ordine alla gestione dei servizi di emergenza sul territorio al fine di stabilire la migliore destinazione per situazioni di bassa-media intensità ed evitare il ricovero in Pronto Soccorso di pazienti a cui potrebbe essere fornita una risposta territoriale diversa;
- il Responsabile della Centrale Operativa Unica 118 Umbria ha sottolineato che:
 - sussiste una grave situazione di frammentarietà nell’organizzazione degli ospedali presenti nel territorio regionale che comporta la mancanza di una risposta adeguata in relazione alla gravità delle condizioni del paziente;
 - risultano depotenziate le risposte degli ospedali periferici, a cui consegue il sovraccaricamento dei grandi ospedali anche per la gestione di situazioni a bassa-media intensità che potrebbero essere gestite dagli ospedali più piccoli adeguatamente riorganizzati a seguito di una idonea programmazione;
 - risulta mancante una adeguata programmazione anche in ordine alla formazione dei giovani medici impegnati nell’emergenza-urgenza;

- risulta carente la risposta della medicina del territorio offerta dai medici di base e dalla guardia medica;
 - il Responsabile del Pronto Soccorso e della chirurgia d'urgenza del polo ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino ha sottolineato che:
 - risulta carente l'offerta ambulatoriale, a cui consegue il massiccio accesso al Pronto soccorso anche di situazioni che richiedono prestazioni a bassa intensità o che potrebbero essere fornite presso le residenze sanitarie assistite;
 - risulta carente l'organizzazione delle risorse nell'emergenza-urgenza che lavorano senza stabilità e senza l'esistenza di un programma a medio-lungo termine, a cui consegue lo spostamento del personale in altre regioni limitrofe che offrono situazioni lavorative più stabili;
 - risulta carente un modello assistenziale per intensità di cura e una ripartizione più oculata delle risorse a disposizione potenziando l'emergenza-urgenza con personale che lavora in situazione di stabilità e serenità.
- Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a sopperire alla grave carenza di personale sanitario anche mediante il ricorso a forme contrattuali stabili e dotate di forme indennitarie adeguate per coloro che prestano servizio nei reparti a maggior rischio;
- 2) ad incrementare il numero di posti letto di terapia sub-intensiva e di osservazione breve-intensiva per evitare i ricoveri in Pronto Soccorso;
- 3) a potenziare la medicina del territorio, l'offerta ambulatoriale e le residenze sanitarie assistite per evitare la presa in carico in Pronto Soccorso di situazioni di bassa-media intensità;
- 4) ad adottare una idonea programmazione regionale per l'organizzazione in rete della medicina del territorio e degli ospedali nonché, anche mediante l'utilizzo degli strumenti della telemedicina, per la gestione dei servizi di emergenza sul territorio stesso al fine di stabilire la più idonea destinazione dei pazienti secondo un modello assistenziale per intensità di cura e una ripartizione più oculata delle risorse a disposizione;
- 5) ad adottare una idonea programmazione regionale per riorganizzare tutti ospedali presenti sul territorio regionale al fine di offrire una adeguata risposta in relazione alla gravità delle condizioni del paziente, anche ripotenziando le strutture degli ospedali periferici;
- 6) ad adottare una idonea programmazione regionale anche in ordine alla formazione dei medici impegnati nell'emergenza-urgenza;
- 7) ad istituire un tavolo tecnico di lavoro per garantire coordinamento e sinergia tra le parti coinvolte ed assicurare efficacemente il raggiungimento degli obiettivi.

Il consigliere segretario
Simona Meloni

Il Presidente
PAOLA FIORONI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 849.

Ripartizione, tra le diverse filiere di interesse per l'economia regionale, delle risorse assegnate con D.G.R. n. 820/2021 alla Tipologia di intervento 16.4.1 azione b2) del PSR per l'Umbria per il 2021 e 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Ripartizione, tra le diverse filiere di interesse per l'economia regionale, delle risorse assegnate con D.G.R. n. 820/2021 alla Tipologia di intervento 16.4.1 azione b2) del PSR per l'Umbria per il 2021 e 2022.”** e la conseguente proposta dell'assessore Roberto Morroni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;